

ODG

N. 319

Promozione di una strategia regionale per la dignità del lavoro nel delivery e misure urgenti a sostegno del reddito e della sicurezza dei rider - collegato al disegno di legge regionale n. 93 presentato il 23 giugno 2025 Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027

Presentato da:

CERA VALENTINA (prima firmataria) 21/07/2025, RAVINALE ALICE 21/07/2025, MARRO GIULIA 21/07/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 21/07/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 319

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

**Collegato al disegno di legge regionale n. 93 presentato il 23 giugno 2025
"Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027"**

OGGETTO: Promozione di una strategia regionale per la dignità del lavoro nel delivery e misure urgenti a sostegno del reddito e della sicurezza dei rider - collegato al disegno di legge regionale n. 93 presentato il 23 giugno 2025 "Assestamento al bilancio di previsione finanziario 2025-2027"

Il Consiglio regionale,

considerato che:

- Negli ultimi anni, il lavoro su piattaforma ha assunto un ruolo centrale nei servizi urbani, in particolare nella logistica dell'ultimo miglio e nel food delivery. A fronte di questa espansione, il quadro contrattuale dei rider resta drammaticamente inadeguato, privo di tutele strutturali e spesso regolato da forme spurie di collaborazione;
- Il lavoro dei rider, pur essendo cruciale per il funzionamento quotidiano delle città, resta uno dei più esposti a vulnerabilità: mancanza di contributi previdenziali regolari, assenza di ferie e malattia retribuite, coperture assicurative parziali o inesistenti, paghe a cottimo, pressione algoritmica e discriminazioni sistemiche, in particolare nei confronti dei lavoratori stranieri;
- Il fenomeno ha assunto contorni ancora più critici con l'intensificarsi delle emergenze climatiche: l'estate 2025, con ondate di calore prolungate, sta esponendo migliaia di rider a gravi rischi fisici, senza che siano previste compensazioni strutturate per l'interruzione forzata del servizio;

rilevato che:

- La Direttiva UE 2024/2831 impone entro il 2026 agli Stati membri l'introduzione di norme che riconoscano i diritti fondamentali ai lavoratori delle piattaforme. È dunque urgente che le Regioni si attivino per recepire e anticipare tali tutele, evitando che i tempi legislativi nazionali lascino nel frattempo migliaia di lavoratori in un limbo di precarietà;
- In ambito nazionale, il Decreto legislativo 101/2019 e recenti sentenze giudiziarie (come quelle del Tribunale di Milano, n. 3237/2023 e 3239/2023) hanno affermato l'obbligo per le piattaforme di riconoscere la subordinazione di fatto di molti rider, disponendo versamenti contributivi milionari all'INPS;
- Recentemente è stata depositata in Parlamento una proposta di legge relativa a misure per la tutela dei redditi e della salute e sicurezza dei lavoratori addetti alla consegna di beni per conto altrui in ambito urbano, tale legge è stata ribattezzata legge "Griseri", dato l'impegno costante del giornalista a tutela dei lavoratori precari, nonché in memoria del sindacalista rider Antonio Prisco, della Nidil CGIL di Napoli.
- La Regione Piemonte ha recentemente varato l'Ordinanza 2/2025/XII, estendendo ai rider il divieto di lavoro durante le ore centrali della giornata, come già previsto per altri settori esposti. Tuttavia, tale norma resta monca in quanto non prevede indennità né forme sostitutive di reddito per i lavoratori impossibilitati a operare;

tenuto conto che:

- Iniziative concrete per la tutela dei rider sono già attive sul territorio piemontese, grazie all'azione di sindacati e associazioni. Tra queste si segnalano:
 - **"Sosta Riders"**, promossa da ARCI e NidiL CGIL, che offre spazi di ristoro, servizi igienici, accesso a corrente elettrica e connessione gratuita;
 - Le **attività culturali e formative**, tra cui la proiezione del film *"Anytime Anywhere"* sul lavoro su piattaforma, promossa da NidiL CGIL e sostenuta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, presso il Cinema Baretta;
- Queste buone pratiche dimostrano la possibilità di costruire soluzioni inclusive, solidali e strutturate, ma richiedono un deciso intervento pubblico per essere potenziate e diffuse su scala regionale;

osservato infine che:

- I rider sono oggi esclusi dalla gran parte degli ammortizzatori sociali, in quanto formalmente lavoratori autonomi o parasubordinati. È pertanto urgente istituire una **forma regionale di sostegno al reddito**, analoga a una cassa integrazione per i periodi di non lavoro forzato (es. maltempo, guasti, infortuni);
- La Regione Piemonte, per ruolo e competenza, può e deve promuovere un quadro di **welfare territoriale dedicato** al lavoro su piattaforma, che comprenda:
 - tutele assicurative obbligatorie;
 - trasparenza algoritmica;
 - supporto alla sindacalizzazione;
 - incentivi alla cooperazione tra rider (es. piattaforme mutualistiche o cooperative di consegna);
 - formazione professionale, anche per l'accesso ad altre occupazioni;

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale del Piemonte impegna la Giunta regionale:

1. **a istituire, con urgenza, un Fondo regionale di sostegno al reddito dei rider**, con funzione analoga a un ammortizzatore sociale, per compensare i periodi di inattività dovuti a condizioni meteo estreme, infortuni o guasti tecnici;
2. **a promuovere, d'intesa con i Comuni, l'apertura di nuovi "punti sosta"** per rider, attrezzati con servizi essenziali, in collaborazione con sindacati, terzo settore e associazioni già attive sul territorio (es. ARCI, Cassa rider Mimmo Rinaldi, NidiL CGIL);
3. **a riconoscere e sostenere economicamente le iniziative culturali e sociali** già sperimentate con successo, come la rassegna cinematografica *Anytime Anywhere*, estendendole ad altri capoluoghi regionali;
4. **a sviluppare un percorso normativo regionale autonomo**, a partire dalla buona pratica dell'ordinanza anti-caldo che, come prima regione d'Italia, ricomprende anche i ciclofattorini.
5. **a promuovere in sede nazionale e nella Conferenza Stato-Regioni l'adozione di un piano nazionale per il lavoro su piattaforma**, che preveda: obbligo di trasparenza degli algoritmi, superamento del cottimo, accesso agli ammortizzatori sociali, tutela sindacale piena e contrattazione collettiva vincolante;
6. **a favorire la nascita di piattaforme cooperative o pubbliche**, con coinvolgimento diretto dei rider, sostenendole attraverso incentivi e bandi regionali, come alternativa al modello predatorio oggi dominante;
7. **a lanciare una campagna pubblica di sensibilizzazione** sulle condizioni di lavoro dei rider e sull'impatto sociale del delivery, rivolta ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni.

Valentina Cera
Gruppo Alleanza Verdi Sinistra

